

Cure per la pianta monumento del castello Orsini

di CLARA CALAVITA

RIVALTA - Cominceranno domani, mercoledì 9 maggio, gli interventi a tutela della magnolia monumentale che sventa nel parco del castello degli Orsini. Un percorso lungo, iniziato con la richiesta per il riconoscimento della monumentalità avviata dagli Ecovolontari Rivaltesi nel settembre del 2016, poi approvata nell'aprile del 2017. «L'Ipla, l'Istituto per le piante da legno e l'ambiente, fece un sopralluogo poco dopo la nostra richiesta e compilò una scheda con alcuni interventi necessari alla salute dell'albero - spiega Gabriella Cibin, che compilò la richiesta a nome degli ecovolontari - Quando, un anno fa, la Regione confermò la richiesta ribadì anche quegli interventi».

Ci è voluto un altro anno, ma da domani intorno alla magnolia grandiflora lavoreranno vivaisti esperti per le attività più urgenti. In particolare si provvederà a una concimazione profonda e a riportare della terra per coprire le radici, che in molti punti sono affioranti e quindi vengono spesso calpestate dal pubblico che visita il parco, e per compattare il terreno intorno alla pianta. Inoltre sarà attuato un intervento di dendrochirurgia per tentare di eliminare le larve che hanno attaccato un punto del tronco. Un lavoro delicato che non può essere rimandato, perché con i primi caldi le larve si risvegliano e rischiano quindi

di attaccare ulteriormente l'albero. «Il taglio di S.Croce abbattuto qualche anno fa era stato divorato internamente dai parassiti, e il tronco era quasi cavo. Speriamo che qui la situazione non sia così grave», commenta la Cibin. Tra gli

interventi proposti vi era anche quello di recintare il terreno alla base dell'albero per proteggere ulteriormente le radici impedendo alle persone di calpestarle, ma al momento non è previsto che venga attuato.

L'albero fu probabilmente messo a dimora nel corso dell'800, ed è quindi ultracentenario. La circonferenza del tronco è di quasi quattro metri, mentre

l'altezza raggiunge i sedici metri. La magnolia viene citata anche nel libro di Tiziano Fratus "La linfa nelle vene". Nel registro piemontese degli alberi monumentali sono iscritte 118 piante. Quella di Rivalta è stata accettata per la "forma, il portamento e l'architettura vegetale". Gli alberi monumentali sono considerati un bene comune da tutelare per il loro valore naturalistico, paesaggistico e storico-culturale, oltre che per opportunità di sviluppo turistico.

Il costo di tutti gli interventi suggeriti dall'Ipla per la protezione della magnolia, compresi quelli che al momento non sono previsti, si aggira intorno ai 4300 euro. «Come ecovolontari abbiamo già proposto di coprire 500 euro di questa spesa. Poi c'è un bando della Regione per iniziative ambientali, cui abbiamo partecipato proprio nella speranza



Il tronco del parco è diventata 'monumento'

“
 Ecovolontari e Comune uniti per l'albero plurisecolare

di ottenere un finanziamento che copra, anche solo in parte, le spese degli interventi», aggiunge Cibin, che tiene a ricordare il sostegno dell'amministrazione comunale a tutto il processo.

La richiesta di monumentalità fu infatti affiancata da una lettera dell'allora sindaco Mauro Marinari, mentre gli attuali assessori al verde pubblico Ivana Garrone e alla cultura Nicoletta Cemato, puntano a presentare ufficialmente il nuovo monumento verde alla cittadinanza a settembre, quando il parco del castello sarà decorato con i nuovi



Gabriella Cibin



Il punto della pianta attaccato dalle larve

arredi. «A loro si aggiunge il sostegno degli uffici, in particolare di Susanna Lanzetti dell'ufficio ambiente - spiega Cibin - La richiesta è partita dagli ecovolontari ma, poiché è l'Ipla per conto della Regione a concederla, il Comune è subito stato scelto come interlocutore, dato che l'albero si trova all'interno di un parco pubblico».

